

ADR, i Sindacati contestano il Piano di mobilità

notizia pubblicata **27 Settembre 2006** alle ore **08:05** nella categoria **Territori**



Preoccupazione

all'aeroporto di Fiumicino per il piano di riorganizzazione di Aeroporti di Roma, contestazione dei dati resi noti dalla società, difesa dell'occupazione: sono le prime reazioni dei sindacati all'annuncio dato da ADR dell'avvio della procedura di mobilità che coinvolgerà 448 dipendenti di Aeroporti di Roma e Aeroporti di Roma Handling.

"Un atto di irresponsabilità"; – lo definisce Paolo

Brinciotti, segretario regionale di Filt-Cgil – da Aeroporti di

Roma, in quanto detentore di una concessione pubblica, c'è

invece da aspettarsi che contribuisca allo sviluppo del

territorio e dell'occupazione, e non a comprimerlo acuendo

problemi di natura occupazionale. Non solo, ma l'andamento del

traffico aereo fa comprendere che è in atto uno sviluppo del

settore, che se per i vettori può significare un diverso

provento in base alla competizione e alla concorrenza in atto

tra loro, per il gestore aeroportuale si traduce comunque in un

incremento degli introiti". Peraltro, a giudizio del segretario

regionale Filt-Cgil, c'è un problema da risolvere: la

necessità che Alitalia dia la giusta valorizzazione

all'aeroporto di Fiumicino. "Noi non assisteremo inermi

all'eventuale spostamento di attività verso gli scali lombardi

– dice Brinciotti – Anche perché siamo convinti che ci sono

operazioni su Alitalia in contrasto con gli interessi del

vettore, della comunità nazionale e dello scalo di Fiumicino in

particolare. Sono interessi di natura politica che non hanno

nulla a che vedere con la razionalità delle decisioni

ventilate".

I sindacati chiederanno ora un incontro urgente con ADR.

"Prendiamo atto del fatto che è in corso un piano di

ristrutturazione della società – dice a sua volta Giuseppe Cesarini, della Uil Trasporti – Ma questo non significa che il piano, come sta avvenendo per l’Alitalia, debba ricadere come al solito sulla sorte occupazionale dei lavoratori”. “E’ facile parlare di esuberi in un momento delicato come questo per un settore in crisi come quello del trasporto aereo – aggiunge Fabio Frati, sindacalista della Cub Trasporti – In realtà il problema è che la società di gestione, dovendo contenere le spese, punta ad agire subito sul costo del lavoro. Si chiede, quindi, di fare sacrifici sempre e solo ai lavoratori: con i contratti di solidarietà, vedi Alitalia, con la procedura di mobilità e con la cassa integrazione. Tutto questo continuerà ad avvenire fino a quando non si riuscirà ad invertire una dinamica perversa”. Reazioni preoccupate anche da parte del Sult, che vuole partecipare all’incontro con ADR pur non lesinando critiche agli altri sindacati: “La decisione di ADR – spiega Giuseppe Contenta, della segreteria nazionale Sult – è anche frutto dell’accordo sottoscritto a Palazzo Chigi sul prepensionamento”. A suo giudizio, comunque, sulla crisi del trasporto aereo pesa anche “il ricorso alle esternalizzazioni, ossia l’affidamento a terzi di attività finora svolte direttamente dalla società. Così – conclude – si arriva alle procedure di mobilità e all’impoverimento dei lavoratori”.